

Salerno, 12 Febbraio 2021

COMUNICATO STAMPA

PER I RISTORI DUE PESI E DUE MISURE

I Comuni sono stati rimborsati dallo Stato per il mancato gettito dell'imposta di soggiorno. Agli albergatori sono state date le briciole. Urgente il "Ristori Quinquies"

"Le casse degli alberghi italiani sono vuote e le imprese al limite della sopravvivenza. Il lockdown totale a Natale e Capodanno e il perdurare del divieto di spostarsi da una regione all'altra hanno moltiplicato gli effetti di una devastazione che non accenna ad arrestarsi."

Con queste parole, la Federazione degli albergatori introduce una desolante ricognizione della situazione di mercato, che **anche a gennaio ha registrato un bilancio disastroso, con un calo dell'83% delle presenze turistiche rispetto al 2020**. Nelle città d'arte, gran parte delle strutture ricettive è chiusa da marzo 2020, per non parlare degli alberghi di Venezia, che hanno iniziato a soffrire con l'Acqua alta di novembre 2019. Il business travel è fermo, così come fiere, congressi ed eventi di tutti i generi. La montagna ha perso più di metà della stagione invernale ed è in attesa di capire se qualcosa si potrà salvare. Le aziende termali e del benessere sono costrette a lavorare a scartamento ridotto. Il mare, partito in notevole ritardo l'estate scorsa, subirà una nuova penalizzazione se sarà confermato l'intento di prolungare il calendario scolastico sino a fine giugno."

"Tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, avevano preannunciato il proprio sostegno al cosiddetto Decreto "Ristori Quinquies" – ricorda Federalberghi -. La crisi di governo ha poi rallentato l'adozione del provvedimento, che confidiamo venga collocato ai primi posti dell'agenda del nuovo esecutivo."

"Le nostre imprese – sottolinea Federalberghi - hanno bisogno di essere accompagnate sino alla fine del tunnel, che non appare vicina. Chiediamo, oltre al sostegno per il 2021, anche un meccanismo perequativo, che colmi le lacune generate dai precedenti provvedimenti e attenui il sapore amaro della beffa di fine anno, quando le amministrazioni comunali hanno ricevuto il 60% della tassa di soggiorno incassata nel 2019, mentre gli alberghi, che in precedenza avevano ricevuto solo un magro indennizzo calcolato sul fatturato perso ad aprile, sono stati esclusi anche dal decreto "Natale".

Dalla sede salernitana di Federalberghi, il Presidente Giuseppe Gagliano dichiara che "I rimborsi concessi dallo Stato ai Comuni per il mancato gettito dell'imposta di soggiorno lasciano l'amaro in bocca agli albergatori a cui sono state concesse soltanto delle manette.

Si tratta di ristori che per i singoli Comuni sono pari in media al 60% del calo del gettito rispetto all'anno 2019.

Mentre gli alberghi, anche qui nel salernitano, hanno ricevuto ristori non superiori al 2% o 3% della perdita subita nel disgraziatissimo anno che è appena trascorso.

Una mancanza di qualsiasi criterio di uniformità che sarebbe difficile da digerire per tutti, ma lo è in particolar modo per gli operatori turistici che, senza considerare tutto l'indotto generato, danno lavoro a circa 2 milioni di persone e rappresentano circa il 10% del PIL nazionale.

Questa percentuale aumenta sensibilmente in un territorio particolarmente vocato al turismo come la Provincia di Salerno.

Nei mesi passati abbiamo rappresentato con fermezza al Governo la necessità di prendere a riferimento un mese diverso da Aprile per calcolare l'importo dei ristori. Aprile è tradizionalmente poco rappresentativo della mole di lavoro di un albergo italiano. Sarebbe stato auspicabile tener presente il calo di fatturato in un orizzonte temporale maggiore, almeno 3 o 4 mesi, scegliendo quelli in cui le imprese alberghiere lavorano maggiormente, o ancora meglio considerare il calo del fatturato su base annua.

Purtroppo la recente crisi di Governo ha rallentato l'adozione del nuovo Decreto "Ristori Quinquies", che era stato appoggiato da tutte le forze politiche. Continueremo a fare pressioni nelle sedi opportune perché il provvedimento venga collocato ai primi posti dell'agenda del nuovo esecutivo che si sta formando."

La tabella e il grafico che seguono, realizzati dal Centro Studi di Federalberghi, illustrano alcuni esempi macroscopici della disparità di trattamento che è stata applicata. Ad esempio, a Venezia, un hotel che ha perso il 90% del fatturato, ha ricevuto solo l'1,8% dei ricavi 2019, mentre lo Stato ha riconosciuto all'amministrazione comunale il 61% dell'imposta di soggiorno riscossa nel 2019.

	imposta di soggiorno incassata dal comune nel 2019	ristoro da fondi statali per imposta di soggiorno persa	percentuale di ristoro al comune	hotel	fatturato dell'hotel nel 2019	fatturato perso nel 2020	ristoro da fondi statali per fatturato perso	percentuale di ristoro all'albergo
Napoli	11.489.982 €	7.575.110 €	65,90%	4 stelle	1.075.000 €	-72,90%	44.000 €	4,10%
Torino	8.160.395 €	4.350.011 €	53,30%	3 stelle	1.585.614 €	-59,60%	60.918 €	3,80%
Firenze	41.336.431 €	26.452.664 €	64,00%	3 stelle	1.063.915 €	-68,00%	36.736 €	3,50%
Abano Terme	2.629.712 €	1.713.846 €	65,20%	3 stelle	2.450.000 €	-71,40%	51.000 €	2,10%
Roma	128.000.000 €	71.239.404 €	55,70%	4 stelle	3.300.000 €	-90,90%	69.500 €	2,10%
Ischia	2.309.295 €	1.360.745 €	58,90%	4 stelle	1.743.944 €	-79,90%	34.948 €	2,00%
Venezia	37.764.953 €	23.147.229 €	61,30%	3 stelle	579.728 €	-89,70%	10.233 €	1,80%
Todi	162.279 €	90.674 €	55,90%	4 stelle	452.702 €	-63,10%	7.474 €	1,70%
elaborazione Centro studi Federalberghi su dati SIOPE, Ministero dell'Interno e Federalberghi								

